

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Forse l'Oriente è destinato a chiamare di nuovo l'attenzione dell'Europa centrale ed occidentale sopra di sé. La Russia si è impadronita di Kiva, e certo non l'abbandonerà più. Essa procede lenta, ma senza ritorno. Come dal Caucaso e dalle rive dell'Amur, così scende dal Turkestan e s'apre la via per il Tihet e per lo interno della Cina. Lo Scia di Persia viene ora festeggiato ed accarezzato da per tutto, a Pietroburgo come a Berlino, a Londra come a Parigi. Già la Russia lo tiene come un suo protetto; ma l'Inghilterra mette innanzi la Compagnia Reuter, la quale verrebbe ad impadronirsi delle ferrovie, delle dogane, delle miniere di quello Stato e quindi altresì dell'influenza in esso. Dall'altra parte la Russia accoglie disegni di lunghe linee di ferrovie, le quali dovrebbero portare una gran parte del traffico asiatico attraverso al suo territorio. Il Giappone è già reso accessibile alla civiltà europea ed americana, nè la Cina è più chiusa al mondo europeo. Ma più vicino a noi si agitano altri problemi.

Si aperte testé una ferrovia nella Turchia europea, la quale prolungandosi verso la Serbia ad incontrare la rete danubiana porterebbe il traffico danubiano per una via più diretta al Bosforo. Altra via si disegna dal Golfo di Salonicco all'Albania adriatica, mentre dalla Dalmazia pure si vorrebbero congiungere le sponde dell'Adria con i fiumi interni dell'Ungheria anche attraverso il territorio turco. Le provincie slave dell'Impero ottomano sono da varie parti agitate e tendono a sfuggirgli. Il Sultano continua nella sua politica di capricci, e favorisce chi gli porta danaro. Testé, per il tributo che gli porse, confermò al viceré d'Egitto la successione ereditaria nella sua famiglia e diedegli autorità di stringere trattati di commercio ed altri. Ismail ne approfittò e dall'alto Egitto salì lungo il Nilo da conquistatore. L'amore dell'arte d'Ismail che lo fa scrivere opere in musica di soggetto egiziano al Verdi e dipingere all'Ussi la partenza dei pellegrini per la Mecca, non è forse alieno dalle tendenze politiche del grande vassallo, che per altra via vorrebbe andare sulle tracce del nonno.

Evidentemente l'Impero ottomano cammina a gran passi verso la sua trasformazione, forse verso qualche catastrofe. Il prodotto della conquista degli Osmanli non può più sussistere. Ai Turchi mancarono le forze di conquistatori, che li facevano estendere il loro dominio dall'Asia sull'Europa e sull'Africa. Le Nazioni assoggettate da essi vanno risorgendo, come l'erba adagiata dal gelo invernale rinascere dalle sue radici ai primi tepori di primavera. L'Europa civile compenetra di sé l'Oriente. Essa lo conquista co' suoi traffici, colla sua navigazione a vapore, colle sue ferrovie, co' suoi costumi, colla sua civiltà. O vi manda i suoi propri ad estendervi la propria azione, o chiama ad educarsi in casa sua gli orientali. Nuove correnti penetrano quei paesi, dove lasciano segno di sé. La trasformazione dell'Oriente è una conseguenza d'una legge storica, del ritorno della civiltà europea sopra i suoi passi, dopo avere gettato nell'America colle popolazioni sue i germi del progresso autonomo di quella vasta parte di mondo. L'America rappresenta la vita moderna, mentre l'Europa, raccolte in sé tutte le tradizioni della civiltà antica del mondo, ha portato ad un'alta potenza la civiltà moderna delle Nazioni tacitamente in sé confederate e la riporta verso l'Asia. Il movimento europeo verso il mondo antico è adunque una legge storica, della quale è parte, perfino la unità della Germania e quella dell'Italia ed anche il dilatarsi della Russia. Non erano le Nazioni occidentali, che popolarono l'America, le sole che potessero spingersi in prima linea in questo movimento orientale dell'Europa. La Germania centrale, l'Italia marittima che dal centro del Mediterraneo sfronteggia l'Africa e l'Asia, la Confederazione delle nazionalità danubiane dell'Impero Austro-ungarico devono avervi la loro parte. Se queste potenze agiranno d'accordo nel trasformare l'Impero ottomano nel senso della libertà e della civiltà, e dei loro interessi commerciali soltanto, gareggiando a chi ne prenda per sé la maggior parte senza togliere ad altri la loro, più facilmente accadrà che la strapotente Russia non ecceca nell'Oriente col volerla creare un reggimento di violenza assoggettando tutto a sé stessa.

L'azione nella Russia nel centro dell'Asia, come quella della marittima Inghilterra nelle Indie, e dell'America nell'Asia orientale, sarà

nel senso della civiltà universale; ma lungo il Danubio ed attorno al Mediterraneo dovranno agire le Nazioni dell'Europa centrale e del Mediterraneo stesso.

Ecco il vero campo della politica per il Visconti Venosta, se egli vuole e sa mostrarsi uomo da ciò. Tra le rivalità battagliere della Francia e della Germania basta a lui mantenere l'Italia in una specie di equilibrio e di vigilante e forte neutralità. Ma in Oriente l'Italia deve avere una politica operativa. Con ciò non vuol già dire invadente; poiché l'Italia deve piuttosto temperare, assieme all'Austria, all'Inghilterra, le tendenze invasive altrui. Bensi, operativa nel senso di contribuire la sua parte ad aiutare in tutte quelle regioni lo svolgersi spontaneo dei germi di civiltà delle Nazioni redive, nel prendervi la sua parte dei traffici, nel compenetrare l'Oriente della civiltà sua propria, nello estendere e rafforzare l'elemento italiano delle colonie commerciali lungo tutte le coste del Mediterraneo.

Non occorre che l'Italia abbia una politica chiassosa e pretendente, una politica la quale aspiri a dominare; anzi essa deve unirsi a coloro che vorrebbero impedire in altri tendenze simili. Ma e come Governo e come Nazione essa deve darsi per obiettivo esterno i progressi continui della propria azione economica e civilizzatrice lungo tutte le coste del Mediterraneo ed addentro nei paesi che lo costeggiano.

Studiosi di antichità e storiografi, filologi, ed eruditî d'ogni genere, letterati, viaggiatori, artisti d'ognuna delle belle arti, ingegneri, industriali, mercanti, navigatori, agricoltori devono volgere a quelle parti la mira con intendimento di fare buoni affari per sé e di servire ad un tempo alla grandezza della Nazione. Ricorriamo sulle tracce delle nostre gloriose Repubbliche, le quali furono le ultime a resistere alle invasioni barbariche dalla parte dell'Oriente; ripigliamo la nostra parte d'influenza nel mondo; la nostra pure dei guadagni dovuti a chi è più operoso ed intraprendente. C'è qualcosa che vale molto meglio di quei piccoli cambiamenti che possono operarsi negli uomini del Parlamento e del Governo; ed è di ridare alla Nazione quello che dai nostri vecchi si chiamava *nusus formatorius*, cioè quella forza creatrice e rigeneratrice, la quale porta l'azione di ogni individuo sopra di sé ed attorno a sé, nel paese e fuori di esso.

Il Regno d'Italia conta ormai ventisette milioni d'abitanti, i quali tendono ad accrescere e ad espandersi. Se l'azione di tutti sarà diretta al rinnovamento ed al miglioramento attorno a sé, sostituita ai lagni impotenti e vigliacchi, e se l'obiettivo delle esterne espansioni sarà bene diretto, all'Italia non può mancare uno splendido avvenire; per via poi essa verrà sanando così e non altrimenti le sue piaghe.

Chi avrebbe detto, che la prostrata Ungheria, i cui figli andavano rammingando per il mondo, disperati quasi di una prossima rivendicazione della patria loro a quella indipendenza alla quale agognano, potesse in pochi anni rimettersi come fece e ricavare dalle sconfitte dell'Impero tanta forza da dargliene a lui medesimo? Eppure è ciò dovuto alla ancora fresca energia di quella razza, il cui imbrancarsi tra le Nazioni civili è un fatto recente! Teste si chiuse la Dieta ungharese con due fatti che onorano quel Governo. L'uno di essi abbiamo già indicato; ed è la nomina di una Commissione parlamentare per studiare, dietro le idee di Deak, la nuova legislazione con cui regolare le future relazioni delle Chiese collo Stato. Quell'idea è stata accolta e commentata da tutta la stampa austriaca e formerà ormai la base della riforma futura in tutto l'Impero ed eserciterà la sua influenza anche negli altri paesi. L'altro fatto importante si è l'accordo ottenuto finalmente dal Governo di Pest coi Croati e coi Serbi. Così la nazionalità magiara ha conosciuto meglio il suo interesse ed è stata più giusta e più sapiente che non la tedesca che da Vienna regge la Cisleitania; la quale, pretendendosi liberale, non sa dimenticare colle nazionalità minori la prepotenza burocratica dei tempi dell'assolutismo. I Tedeschi dell'Austria non equivalgono a quelli della Germania più civile. Essi perdono l'occasione di conciliarsi le diverse nazionalità slave ed i ritagli della nazionalità italiana. L'Ungheria colla sua conciliazione si prepara un bell'avvenire. Compiuta che abbia la sua rete di ferrovie e congiuntala con quella della Turchia e coll'Adriatico per Fiume, se l'Ungheria mantiene il suo proposito di volere la pace delle nazionalità, essa avrà amica la Serbia e la Rumenia ed il Litorale

italo-slavo e costituirà virtualmente la vera Confederazione delle nazionalità danubiane.

L'Austria continua ad occuparsi della quistione elettorale. Ora sarebbe difficile il seguire tutte le divisioni e suddivisioni dei partiti centralisti, germanizzatori, burocratici, nazionali, autonomisti, federalisti, feudali, clericali, giovani e vecchi in ogni parte. Basti notare questo fatto, che l'astensione è ripudiata da tutti; sicché e da attendersi che la lotta politica sarà questa volta portata nel Reichsrath, dove prenderà un aspetto nuovo.

Bismarck vuol godere a Varzin di tutta la sua quiete. Colà egli pensa alla sua salute, ma fors'anco a compiere i suoi disegni di unificazione davanti ad un *particularismo* che in più paesi rinascere. Egli pure si troverà presto dinanzi ad una nuova Dieta dell'Impero. L'Alsazia e la Lorena cominciano a dargli fastidio. Nel momento istesso in cui le truppe tedesche stanno per sgomberare il territorio francese, i deputati legittimisti e clericali, che vanno ai pellegrinaggi sotto alla bandiera del gesuitismo internazionale del *sacro cuore*, parlano di rivincita per la riconquista delle due perdute provincie e per la restaurazione del temporale; sicché dalla parte del Governo prussiano il Governo francese ebbe perfino dei reclami. Si dice che anche il Governo italiano abbia fatto le sue rimontanze.

Certamente il Governo francese non pensa ora a fare la guerra alla Germania ed all'Italia per conseguire lo scopo dei pellegrini; ma le *folles françaises* diventano talora irresistibili quando prendono molte di quelle menti leggere ad un tempo. *Nous sommes fous* ha detto in un lucido intervallo uno dei redattori del *Figaro*. E' veramente è una strana pazzia questa cui i Francesi si lasciarono inoculare dal Veuillot e compagni, alla quale non farà abbastanza diversione nemmeno la venuta a Parigi dello Scia di Persia. Questa pazzia ora cercano d'introdurla tra noi alcuni, piuttosto tristi che fatali, i quali commentano poi a voce bassa quello che dicono dai pulpiti, cioè che tanto verranno i Francesi a cacciare via gli Italiani da Roma. Sperano che mantenendo con tali mezzi agitati gli spiriti della gente ignorante, non si adagino le cose d'Italia mai e resti sempre una speranza alla reazione europea. Noi crediamo però che le esagerazioni dei matti Francesi avranno questo effetto di far vergognare di sé la parte più eletta della Nazione, la quale è ormai esposta alle risate del mondo per tale sua decadenza, e di produrre forse una reazione in senso contrario. Nel nostro paese quello che domandiamo si è che siffatta gente sia sempre contenuta entro ai limiti delle leggi.

Pio IX intanto sta molto bene di corpo, poiché ha ripigliato la furia delle sue parlate, che servono tanto bene alla educazione del mondo. Ai suoi recenti visitatori francesi egli ha predetto che la Francia, purgata dal suo vecchio spirito rivoluzionario, si farà la rivendicatrice della Chiesa cattolica e del papato. Co' suoi prelati poi egli si diede una nuova sfogatina contro l'Italia e non si dimenticò, che Dio glielo perdoni, di attribuire a Quelli di cui si dice vicario le sue passioni vendicative contro l'Italia. Domeneddu, ei dice, *fa pompa questi giorni* della sua giustizia, perciò egli co' suoi flagelli l'Italia. E qui enumera tutti i malanni che ci colsero dalla breccia di Porta Pia in poi, non dimenticando né le inondazioni, né le gragnuole, né le malattie, né le eruzioni vulcaniche e nemmeno il terremoto, che il giorno di San Pietro fece crollare parecchie chiese del Veneto e vi uccise molti devoti; i quali a loro conforto ricevono l'ironia di questa papale benedizione.

E troppo vero che la stoltezza umana si crea degli Dei ad immagine propria i quali hanno tutte le passioni, tutte le ire, tutti i peccati di coloro che ad essi attribuiscono le proprie male qualità. Noi invece amiamo pensare un Dio superiore a tutte queste umane follie, il quale pose nelle leggi della natura e dell'umanità quel principio del bene cui ogni uomo deve far fruttificare in sé stesso e con cui contribuisce la sua parte al meglio del prossimo. Noi, invece di accogliere le difidenze consigliate dal papa verso quelli che parlano parole di conciliazione e di concordia, benediciamo Dio, perché pose nelle anime nostre il sentimento di quell'amore che ci porta a soccorrere il prossimo nelle sue disgrazie.

Sì, Roma fu inondata per la centesima volta; ma l'Italia unita le mandò subito i suoi soccorsi e pensò a liberarla in avvenire da tale malanno. Quando il cratere del Vesuvio sparse le sue lave sulle falde di quel monte, quando il

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Po' invase intere provincie colle sue acque sovrabbondanti, tutta Italia corsa al soccorso, ed ora farà altrettanto per gli affitti dal terremoto del Veneto.

Questa è religione cristiana davvero, non già quella di coloro che bestemmiano Dio invocando le armi dei Francesi a fare massacro degl'Italiani per ristabilire il principato de' papi. O ciechi, non vedete voi l'abisso nel quale precipitate voi medesimi con siffatte esorbitanze? Non vedete, che voi sarete i castigati dalle conseguenze delle vostre ire pazze e crudeli?

La Spagna prova ancora le conseguenze della politica desiderata dal Vaticano. Essa non può avvezarsi alla libertà, ed il nuovo capo del Governo della Repubblica dovette farsi attribuire poteri eccezionali, e sentirsi dire che Amedeo rispettava la libertà più dei repubblicani. Questo lo si sapeva, poiché i repubblicani nella Spagna sono una setta, che non può reggere se non opprimendo la maggioranza, mentre Amedeo era il custode della libertà di tutti.

Le difficoltà per i necessari armamenti non s'incontrano soltanto in Italia, ma anche nel Belgio e nell'Olanda, dove si producono crisi ministeriali. Nell'Inghilterra si fanno voti perché un tribunale di arbitri si formi fra le Nazioni civili onde evitare le guerre. Gli Stati Uniti d'America annunciano fin d'ora il centenario della loro libertà con una esposizione mondiale nel 1876. Fortunati che possono farlo senza la piaga di quella schiavitù, che era tanto terribile minaccia per la loro libertà! Noi potremmo in questo mese celebrare il centenario della soppressione dei gesuiti, se la mala setta non dominasse più che mai nel Vaticano e non avesse introdotto nella Chiesa il cattivo suo spirito e non avvolgesse ora nelle sue associazioni canonicistiche interi paesi. Si opponga a questa setta malvagia l'azione aperta per il bene; ed il bene trionferà.

P. V.

ITALIA

Roma. Il ministero si è presentato sabato scorso prima alla Camera, poscia al Senato. Alla seduta della Camera erano presenti circa sessanta deputati, a quella del Senato non più di trenta senatori.

L'on. Minghetti, letto il decreto di nomina dei nuovi ministri, aggiunse poche parole per dichiarare non esser dicevole di far un programma, ma assicurare che in cima de' pensieri del gabinetto stanno le questioni di amministrazione e soprattutto quelle di finanza che tutte le altre primeggiano. Quindi lessi il decreto che proroga la presente sessione legislativa.

Così il ministero ha la fortuna di aver oltre quattro mesi di calma e di quiete, durante i quali maturar i suoi disegni di leggi, principalmente quelli delle imposte, delle spese militari, de' lavori pubblici e della circolazione cartacea, che il presidente del Consiglio ha accennati come vari aspetti d'un solo problema.

De' ministri mancava solo l'on. Finali, che trovasi da oltre una settimana a Vienna. Durante la sua breve assenza il portafoglio di agricoltura e commercio viene assunto dall'onore. Scialoja.

L'on. Lanza è partito da Roma.

Il ministro dell'interno ha diretto a tutti i Prefetti e sotto Prefetti del Regno, il seguente telegramma:

Nell'assumere il Ministero dell'interno, al quale sono stato nuovamente chiamato dalla fiducia sovrana, faccio principale assegnamento su quella intelligenza ed operosa cooperazione dei signori Prefetti e sotto Prefetti del Regno, la quale mi rese la prima volta meno ardua e meno penosa la via, e li assicuro che essi troveranno in me adesso come allora valido appoggio e costante direzione.

CANTIERE

ESTEREO

Francia. Il comandante generale delle truppe d'occupazione tedesche in Francia, generale Manteuffel, ha fatto una visita a Belfort affine di disporre per l'evacuazione. In questa circostanza, ricevendo le autorità di Belfort, disse loro parole assai lusinghiere. Egli dichiarò con espressioni d'ammirazione che la popolazione di Belfort, durante l'occupazione straniera, si contenne tanto dignitosamente come fu valorosa e patriottica nel tempo della guerra. Disse inoltre che il patriottismo e le risorse della Fran-

cia sono immensi, e tali che sono il maggior titolo di gloria per le vittorie della Germania. Mercè questo patriottismo e queste risorse, soggiunse il generale, la Francia riacquisterebbe fra pochi anni la sua influenza in Europa.

Quest'è certo desiderabile, ma pur troppo la situazione presente della Francia non fa sperare così presto il suo risorgimento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Interessi cittadini. Sul prezzo del pane si odono ripetere lamenti, che hanno avuto una eco da ultimo anche nel Consiglio Comunale. La Congregazione di Carità, a quanto udimmo, si è occupata della cosa, e dei modi per riparare alle tristi conseguenze che ne derivano per le famiglie più povere del Comune. Il Sindaco annunciava testé in Consiglio che si ottiene dal Ministero della Guerra facoltà di acquistare ogni giorno presso questa Intendenza Militare parecchie centinaia di rationi pane, al prezzo di costo. Con ciò si sperava di portare rimedio, almeno parziale, al male che si lamenta. Ma fu osservato giustamente da un Consigliere che ogni provvedimento il quale leda la libertà dei commerci, è pericoloso ed ingiusto; e che piuttosto l'autorità deve portare direttamente la sua attenzione sulla qualità del pane, circa alla quale generalmente si trova pure molto a dire, e vi deve pensare specialmente in questi momenti in cui la pubblica salute è minacciata da un nemico formidabile.

Tale argomento ci richiama alla memoria un fatto che prova una volta di più come l'osservanza dei regolamenti sia assai rilassata tra noi. L'ultima parte dell'art. 114 del Regolamento di Pulizia Urbana dice: «Il prezzo del pane deve essere indicato (nelle botteghe di rivendita) tanto per ogni pezzo, come in ragione del peso, ed il compratore avrà diritto di farne l'acquisto in un modo ovvero nell'altro a suo piacimento.» Non è chi non veda come le piccole frodi sulla quantità del pane, sarebbero assai meno facili, se ci fosse l'usanza di vendere il pane a peso. Ma molti dei nostri fornai dimostrano un'assoluta ripugnanza ad accettare questa innovazione: e si capisce. Gli avventori però dovrebbero dimostrare altrettanta risolutezza nel valersi di un loro diritto, il quale, quando fosse attuato, non farebbe che introdurre anche presso di noi un metodo in vigore quasi ovunque. Senonché i consumatori sono per ordinario della razza dei più che si lasciano comandare dai meno: si accontentano di muovere i lamenti contro le Autorità, paghi di condire con ciò il poco e cattivo pane che masticano. Se fosse altrimenti, è un pezzo che si sarebbe tentato anche a Udine di combinare gli interessi di chi produce con quelli di chi consuma, attuando forni sociali con tutti quei miglioramenti che la scienza e l'esperienza hanno di recente introdotto nell'arte di cuocere il pane, e che diminuiscono di molto il costo di produzione. Un po' alla volta ci si verrà, ma intanto si sta a vedere e ci si sfoga in querelle senza risultato.

Abbiamo accennato alla pubblica salute, a proposito della qualità del pane. È di fatto un argomento codesto, che si insinua da per tutto, poiché il pensiero di tutti è più che altrove volto alle minacce del cholera. Noi speriamo che non avremo a lamentare malanni: ma vorremmo poter dire un giorno che ciò non dipese dal puro caso, e che non siamo stati fortunati e nulla più, bensì che la previdenza pubblica e la privata hanno saputo schermirci dal flagello. Anche ciò richiama alla nostra memoria una prescrizione del Regolamento di Pulizia Urbana, la quale temiamo sia ben poco osservata. L'art. 8 dice: «Ogni edificio destinato ad uso di abitazione dev'essere provvisto: a) di un ripostiglio di muro ben chiuso e situato in luogo opportuno e possibilmente appartato onde deporre le spazzature che si vanno raccogliendo giornalmente; b) di una o più vasche al piano terreno, colle pareti e col fondo in cemento idraulico, coperte con volta e munite di tappo di pietra, onde raccogliere esclusivamente le acque di rifiuto degli acquai (sciacchii); c) di una o più latrine a seconda dei bisogni e della ampiezza dei fabbricati, costruite secondo i sistemi e le norme determinate in separato regolamento.»

L'art. 9. concede in massima ai proprietari di adattare loro abitazioni a tali precetti, due anni, decorribili dalla data del decreto di promulgazione del regolamento, sotto committitoria della esecuzione d'ufficio. Codesto decreto è datato dal 14 maggio 1871. I due anni sono dunque oltrepassati di due mesi. Non dissimuliamo che il Municipio si troverà forse talvolta nella necessità di temperare l'applicazione del regolamento per le difficoltà opposte dalla condizione di molte abitazioni, e dei loro proprietari; ma noi vorremmo sapere se ci sia stato nemmeno un caso nel quale l'articolo 8 essendo applicabile, sia poi stato applicato.

Ora che il Municipio si trova ad avere più forza per le eccezionali condizioni della salute pubblica, o almeno per il generale timore che queste peggiorino, sarebbe opportuno momento per exigere, sin dove si può, la applicazione del regolamento. E non dubitiamo che le Commissioni

ni parrocchiali presteranno volentieri a codesto effetto l'opera loro, quando sapranno che i loro suggerimenti troveranno ascolto presso la onorevole Giunta.

Poiché siamo sul Regolamento fermiamoci un momento ancora, per ricordare qualche altra sua disposizione alla quale non si pon mano, o poco:

Art. 134. «È vietato agli esercenti e bottegai di tener esposti in mostra, in guisa di recar impedimento ai transenenti, oggetti del loro commercio, e così di appendere agli architravi, volte dei portici, cornici esterne.»

Tutti possono vedere come il divieto sia rispettato. Dal fazzoletto da naso, all'anafattojo o al mantice, crediamo che non ci sia quasi articolo di commercio che non abbia il suo rappresentante appeso sotto i portici. Ciò serve a dare alla città il nobile aspetto di un villaggio in giorno di fiera: e serve alle comodità dei passanti, anche perché gli abitanti della campagna si piantano spesso a gruppi nel bel mezzo della via per fare le loro considerazioni sugli oggetti esposti, e determinarsi all'acquisto. Crediamo che un ordine contemporaneo a tutti i negozi e bottegai per l'osservanza dell'art. 134 sarebbe bene accolto da essi medesimi: poiché è certo che i generi non ci guadagnano esposti alla polvere, e che soltanto le necessità della concorrenza mantengono un'usanza così poco decorosa.

Art. 156. «I proprietari di stabili forniti di docce guaste o mal costruite, sono obbligati di togliere il difetto e di farle restaurare. I proprietari di stabili mancanti di docce dovranno farle applicare entro il termine di un anno.»

Dovranno? Pare che realmente non abbiano dovuto niente affatto! tanto è vero che non hanno applicato ciò che si dice che dovevano applicare. Applichì il Municipio le multe di legge, e vedrà che l'esempio di tale applicazione porterà i suoi frutti.

Art. 176. «I tintori ed altri simili esercenti, come pure i privati non potranno appendere a pertiche, funi, ecc., fuori delle finestre, degli abbaini e delle altane che guardano sulla pubblica via, matasse di filo, tele, panni ecc. È concesso ai proprietari di case munite di travis sporgenti sulla pubblica via, e destinati all'uso contemplato dal presente articolo, il termine di un anno dalla pubblicazione del presente Regolamento per levare i travi stessi od altro apparecchio qualsiasi.»

L'anno scorso: un altro gli andò dietro: un terzo e cominciato da un pezzo, e i tintori seguono a fare come sempre han fatto.

Niente è più proprio a scemare il rispetto alle leggi, ed alle persone incaricate di farle eseguire, quanto il ripetuto esempio della loro impuna violazione, anche nelle cose di poca importanza. Chiudiamo per oggi con codesto ricordo; continueremo un altro giorno sul fecondo argomento.

Cholera. Il 13 and. Teresa Crepaldi d'anni 33, fruttivendola di questa città, alla ferrovia, venne colpita da cholera. Risulta che ebbe ad avvicinare alla stazione ferroviaria il choleroso Poli cui vendette un'arancia. Il Sindaco operò prestamente e saviamente facendo tradurre l'ammalata nell'Ospitale succursale, e assoggettando a rigoroso sequestro gli individui che abitavano nella casa della Crepaldi.

Il giorno 11 corr. venne colto da cholera in Spilimbergo certo Luigi Codogno d'anni 55, stradino comunale, che morì nel giorno successivo.

Visita agli Ospitali. Il Prefetto è andato a visitare i due colerosi all'Ospitale di Udine ed all'Ospitale succursale.

Un altro provvedimento da addottarsi. Ricaviamo la seguente lettera:

Egregio Direttore!

L'istituzione del Lazaretto alla stazione ferroviaria è utile ed opportuna; ma conviene pensare anche a coloro che, in condizioni deplorabili, ritornano a piedi o sopra carri per la via di Cormone, e ci piombano in città passando per Buttrio e Pradamano.

Sarebbe quindi cautissimo che a Pradamano, per costoro fossero istituiti i suffumigi, e quindi venisse approntato un locale fornito di quanto potesse essere necessario per qualsiasi evenienza, costituendo ivi senza ritardo un comitato di rigorosa sorveglianza fornito dei necessari reagenti.

Le misure precauzionali non sono mai troppe; e le Autorità Prefettizie e Comunali hanno il diritto e l'obbligo di porre in pratica quanto è necessario a preservarci dal terribile flagello.

Udine, 12 luglio 1873.

Un Cittadino.

Elezioni politica di Gemona del 13 luglio:

Elettori iscritti N. 513, votanti N. 254. Eletto il Commendatore Giuseppe Giacomelli con voti N. 249, dispersi o nulli N. 5.

All'on. Jacopo Moro, il quale aveva chiesta la sua dimissione da deputato, la Camera,

nella sua seduta del 12 borrente, ha accordato invece un congedo di tre mesi.

I professori Giulio Andrea Pirone e Torquato Taramelli si sono recati a Fara d'Alpago, allo scopo di studiare le varie località dell'Alpago, i cui cinque comuni hanno tanto sofferto dal terremoto.

Quarta lista delle offerte a favore dei danneggiati di Belluno pervenute alla Camera di Commercio di Udine.

Lista precedente l. 799
M. Volpe e Fior 25

Totale l. 824

Sosterzione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente l. 45.
S. T. C. lira 10. Eredi fe. Antoni Cosatini di Udine l. 10. Totale l. 65.

Il sig. Enrico de Rosmini che la Banca di Udine, d'accordo col Comitato bacologico, inviò al Giappone a provvedere i Cartoni seminete bachi, scrisse da Alessandria. Esso viaggia (col Ceylon) insieme ai signori Chiapello di Saluzzo, Sala di Cuneo, e due altri semai che vanno pure al Giappone. Contavano di arrivare l'11 corr. ad Aden.

La salute del nostro concittadino è soddisfacentissima. A bordo la temperatura segnava 22° R.

L'asta degli animali riproduttori fatti compere dalla Provincia alla Esposizione di Vienna, ebbe luogo sabato a Palmanova.

Una vacca olandese con lattante di 60 giorni fu venduta al prezzo di l. 1415 al sig. cav. Francesco Rizzani, che la terrà nella sua villa di Pagnacco; ed un'altra vacca olandese pregnante al prezzo di l. 1410 al sig. co. Pietro Caimo Dragoni che la terrà nella sua villa di Buttrio. L'asta di queste vacche era sul prezzo di l. 1000 ciascuna.

Il terzo lotto di due vacche olandesi ciascuna con vitello, e del toro razza Durham che era posto all'asta per lire 4000 ottenne lire 4010. Questo lotto venne deliberato al co. Leandro Colloredo e socii; a tale che il toro avrà seduta ordinaria a Mariannis (Biancada, comune di Palazzolo) proprietà del co. Colloredo, una delle vacche a Lestizza presso il cav. Nicolò Fabris, e l'altra a Sedegliano presso l'avv. dott. Paolo Billia.

Diamo intanto questa prima notizia, propendoci di ritornare su questo soggetto. Intanto possiamo dire, che tutti coloro i quali hanno visti questi animali restarono ammirati per la loro bellezza per lo scopo specifico a cui sono destinati.

Una circostanza favorevole è di avere già tre vitelli, i quali sembrano avere qualità di essere allevati per torelli. La quarta vacca non è lontana dal parto.

Possiamo dire ora, che la nostra Provincia ha già molti elementi per sperimentare le diverse razze più scelte: ed è appunto degli sperimenti che verremo a suo tempo dicendo qualcosa.

Igiene. Non all'effetto di eccitare vani timori, ma bensì per richiamare l'attenzione massima dei municipi di quei paesi da cui, nella scorsa primavera emigrarono all'estero molti operai, loro facciamo sapere, che nella bassa Ungheria e principalmente lungo la linea ferroviaria di Oberberg, il cholera fece in pochi di sue vittime più che venti lavoratori, fra i quali si contano anche alcuni italiani.

Essendo probabile che, onde isfuggire il pericolo di dividere la triste sorte di non pochi loro compagni, anche taluni dagli operai friulani sieno desiderosi di riedere in patria, noi crediamo nostro dovere il raccomandare ai provvidi municipi sulddati di vegliare sui reduci provenienti dall'Ungheria, prescrivendo alle loro famiglie di denunciarne il ritorno, e obbligandoli ad assoggettarsi ad una rigorosa visita medica ed alle necessarie disinfezioni.

Un terribile terremoto in Friuli nel secolo XIV. Nell'opera che s'intitola: «Historia di Giorgio Pilioni dott. Bellunese dove si leggono di anno in anno con minuto raguaglio tutti i successi della città di Belluno, Venezia MDCVII appresso Gio. Antonio Rampossetto, si legge: «L'anno 1348, il df 25 Genaro (il giorno di S. Paolo) a ore 5, fu un grandissimo terremoto et tale, che non era memoria d'uomo, che fosse stato un simile a tempo alcuno in queste parti, per il quale rovinarono chiese, campanili, case et morirono molte persone. Ma fu uno stupore la rovina che fece nel Friuli, perchè cascò il Palazzo del Patriarca di Udine con molte altre fabbriche; rovinò il castello de S. Daniele, quel di Tolmezzo, di Vensone, la terra di Villaco, et gran parte di quella di Gemona; et nè fu donna gravida, che non s'isconciasse et gettasse il parto; nella Carnia morirono più di mille persone; si seccò in Venezia il Canal grande et rovinarono molti palazzi.»

Infatti negli Annali di Venezia, — e noi abbiamo fra mano quelli di Fabio Mutinelli — si narra che appunto il 25 gennaio 1348, giorno di S. Paolo, Venezia cominciò a tremare «con furor tale che per il tentennamento forte le acque del maggior canale, all'improvviso ritrattesi, scoperto e asciutto il letto di quello per alcuni istanti veder lasciavano di sé.»

E il sig. Giovanni Soletti, addetto alla Biblioteca comunale di Treviso, che comunica alla Gazzetta di quella città i cenni storici riportati.

Le Guardie municipali arrestarono per abusiva questua certo B. L., sezione del Carmine, il quale venne posto a disposizione della Pretura del 1º Mandamento.

La vita, morte e miracoli di Marcellin Duvivier a cui daremo principio domani sarà alternata nelle appendici del Giornale di Udine da una altro lavoro di un nostro concittadino intitolato *Arte, chiacchere di un ignorante*.

Tra i diversi racconti ne aspettiamo uno un nostro amico da Roma, intitolato: *La vita di Padre Pio, racconto in 12 tavole*. Se il fatto risponde al titolo, anche questo sarà fatto per dare varietà alle nostre appendici, ora che la politica è alquanto assonnata.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 6 Giugno al 12 Luglio 1873.

Nati vivi maschi 11. femmine 7.
morti 1. — Totale N. 20.
Esposti 1. — Morti a domicilio 1.

Guido Bertuzzi di Luigi, di mesi 9 — Anna Cepellotti-Balan fu Gio. Batta, d'anni 47, att. alle occup. di casa — Adele Oliva di Edoardo, di mesi 5 — Giovanna De Michelis di Giovanni, d'anni 1 — Pietro Goi fu Gio. Batta, d'anni 53, tintore — Giuseppe Dominisini di Francesco, di mesi 10 — Maria Zambon fu Antonio d'anni 2 — Umberto Minotti fu Luigi d'anni 5 — Ferdinando D'Andrea di Osvaldo d'anni 2 — Ferro, Milanese di Giuseppe d'anni 6 — Celestina Poli di Pietro d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Lucca di Pietro d'anni 1 — Lia Facci di Valentino d'anni 1 — Luigia Papparotti di Luigi d'anni 2 — Angelo Puppi fu Giovanni, d'anni 71, vetturale.

Morti nell'Ospitale Civile. Italia Filardi, di mesi 3 — Giuseppina Felini, di mesi 3 — Giovanni Foluzzi, di mesi 4 — Eugenio Doge, d'anni 2 — Lucia Pissquali-Blasone di Giovanni, d'anni 44, att. alle occup. di casa — Teresa Ercolesi, di anni 1, e mesi 2 — Gaetano Ercolesi, di anni 1, e mesi 3 — Santa Tonutti di Sante d'anni 1 — Antonio Padovan fu Giuseppe d'anni 76, conciapelli — Marianna Noacco-Plasenzotti fu Daniele d'anni 66, condina — Tito Danubio, d'anni 2 e mesi 6 — Carolina Eoldini, d'anni 1 e mesi 2 — Maria Strazzolini fu Gio. Batta, d'anni 59, serva — Giuditta Mansutti-Ciani fu Luigi d'anni 35, contadina.

Totale N. 29.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Feruglio Lodovico filarmonico con Candotti Anna levatrice — Boccassini Pietro lavorante in conterie con Gasparini Anna attendente alle occup. di casa — De Pillis Girolamo impiegato ferroviario con Lorenzetti Antonia agiata — Giuseppe Polani possidente con Giovanna Zamdigiacomo agiata.

Matrimoni.

Fabretti Giuseppe negoziante con Bellati Antonia, civile — Tonutti Giovanni agricoltore con Ceschia Grazia contadina.

FATTI VARI.

Ancora il terremoto! La mattina dell'11 alle ore 2.43 si fece sentire una sensibile scossa di terremoto a Belluno e in Alpago, dove, scriveva alla Provincia di Belluno, rovesciò diverse case e muri già pericolanti.

A Fadalto, ieri l'altro si avvertirono sedici scosse.

Anche a Treviso la mattina del 13 circa alle ore 2 fu avvertita una scossa di terremoto.

Un vento impetuoso che attraversò Belluno dopo le 2 pom. del 12, distrusse la tenda dell'osservatorio piantato in Campitello, e ne guastò gli strumenti, per cui furono sospese le osservazioni.

La

Notizie sanitarie. (Treviso, Bollettino del 12.)

Casale: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura altro. Roncade: casi nuovi uno, in cura due. Revine-Lago: casi nuovi uno, in cura uno. Treviso: casi nuovi uno, seguito da morte. Il caso di Treviso è quello stesso che fu annunziato da ieri.

(Bollettino del 13.)

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura altro. Roncade: casi nuovi uno, morti uno, cura due. Revine-Lago: casi nuovi nessuno morti nessuno, in cura uno.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

(Venezia, bollettino dell'11.)

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 7. Casi nuovi: 8. Nessuno guarito. Un morto. Morti nei giorni antecedenti: 2. Restano in cura: 12.

(Bollettino del 12.)

Rimasti in cura dai giorni precedenti: 13. Casi nuovi: 13. Nessuno guarito. Morti 4. Restano in cura: 22.

Alcuni casi di cholera si sono manifestati anche a Burano.

Pellegrinaggi e campi militari. I giornali di Milano domandano che, in vista del cholera che va facendo delle minacce in vari punti d'Italia, i pellegrinaggi vengano dappertutto assolutamente proibiti.

Quello che si sta organizzando per il perdono S. Francesco d'Assisi, dovrebbe aver luogo, quanto sembra, nella seconda metà di agosto, ci pare che sarebbe proprio atto di prudente provvedimento il proibire, evitando così molto probabilmente due mali con una sola disposizione.

La Gazzetta Piemontese chiede, d'altro canto, ministero della guerra la sospensione o lo scioglimento dei campi militari, i quali, nell'attuale stagione e col pericolo di cui ci minaccia morbo asiatico, potrebbero riuscire funesti alla salute pubblica, dacché la vita faticosa del campo causa dell'accrescere delle malattie, e un caso di cholera, tra i soldati in tali condizioni, non mancherebbe di essere seguito da una rapida diffusione del male.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio contiene:

- Legge 29 giugno che scioglie le commende patronato familiare dell'Ordine Costantino di S. Giorgio.
- Legge 2 luglio che autorizza il governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nel 1853.
- Legge 23 giugno che dà facoltà al governo di accordare la totale esenzione dal pagamento dei diritti d'uscita per gli oggetti spettanti ai sovrani, ai capi di governi esteri ed ai principi del sangue delle famiglie regnanti che entrano e soggiornano nel Regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro governi.
- Disposizioni nel corpo reale del genio civile e nel personale del ministero delle finanze.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Gazz. di Venezia d'oggi:

L'essere stato nuovamente differito il Concistoro che doveva tenersi oggi, e nel quale il Papa aveva da lanciare l'aspettata scommessa contro gli iniziatori e gli autori della legge sulle Corporazioni religiose, ha cresciuto credito alle cose che si dicevano ieri per spiegare la improvvisa visita fatta dal signor de Corcelle al Pontefice nel pomeriggio di mercoledì.

Avendo l'ambasciatore francese per via indiretta avuto odore di parole dure e di rimproveri asprissimi, che Sua Santità intendeva direggiere ai Governi di Germania e d'Italia, e di ringraziamenti e di elogi che intendeva fare ai cattolici ed al Governo di Francia, il signor de Corcelle, credette debito suo d'informare il maresciallo Mac-Mahon, e per lui il duca di Broglie, di quanto era venuto a sua conoscenza.

Indi pare che gli sia venuta l'istruzione di recarsi senza indugio dal Pontefice e di richiamare la di lui attenzione sulle condizioni degli spiriti in Francia, sulla poca opportunità di aggiungere esca al fuoco, e di aumentare i motivi di sospetto e di esacerbazione, che già sussistono a Berlino ed a Roma per la tolleranza grandissima che il Governo del maresciallo Mac-Mahon si trova nella necessità di usare verso gli ultramontani, i quali predicono scopertamente la crociata contro il Regno di Vittorio Emanuele, e recano in giro le bandiere abbinate dell'Alsazia e della Lorena.

Il Pontefice, a quanto pare, si sarebbe fatto capace di queste dimostrazioni dell'ambasciatore di Francia, ed a fine di prender nuovi consigli e di modificare nei termini che si riputeranno necessari in Vaticano le cose ch'egli intendeva di dire, ordinò che il Concistoro venisse nuovamente e per alquanti altri giorni differito.

Una tale versione non ha base ufficiale, ma si accetta nei circoli più autorevoli, e bisogna convenire che ha tutti i caratteri della maggiore probabilità.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 11. (Assemblea) Il Presidente, rendendo conto della magnifica rivista di ieri constatò le unanimi simpatie espresse anche dagli stranieri per la valorosa armata francese. Si congratulò con questa, e ringraziò i capi che organizzarono la rivista.

Il ministro delle finanze presentò il progetto che abroga l'imposta sulle materie prime; disse che il Governo negozia in questo senso con le Potenze.

Parigi 11. In seguito alla rivista di ieri, lo Scia inviò a Mac-Mahon il Grancordone del suo Ordine col suo ritratto ornato di brillanti.

Lione 11. Il giornale radicale *France Républicaine* fu soppresso. Un altro giornale radicale *Progres* fu sospeso per due mesi.

Madrid 11. L'*Imparcial* dice di sapere ufficialmente che gl'internazionalisti sono completamente padroni di Alcoy. Essi assediano alcune guardie civili e volontari rifugiatisi nel palazzo del Municipio. Gl'internazionalisti fucilarono l'Alcade, incendiaroni una sessantina di case, minacciaroni di fucilare gli ostaggi se le truppe li attaccassero. Il Governo decise di agire energicamente.

Perpignano 11. La colonna Saballs forte di 3000 uomini sorprese, presso Ripoli la colonna Cabrinetti, forte di 1000. Cabrinetti fu ucciso, la maggior parte della colonna fu fatta prigioniera.

Perpignano 11. Un dispaccio carlista conferma la vittoria di Saballs. Tutta la colonna di Cabrinetti coi cannoni e bagagli fu fatta prigioniera; Cabrinetti e 100 uomini rimasero uccisi.

Sidney 11. La pirofregata *Garibaldi*, lasciò Hobart Town il 31 maggio, dirigendosi per le isole Fly e Giappone. Le lettere si dirigano a Yokohama.

Roma 12. Questa mattina vi fu qui una leggera scossa di terremoto. Forti scosse si sentirono contemporaneamente a Frosinone, Alatri ed altre località. Nessuna disgrazia.

Napoli 12. Questa mattina si sentì un terremoto fortissimo nelle valli del Liri. A Isola degli operai fuggirono dalle fabbriche. Parecchie case furono danneggiate.

Torino 12. Il Re è arrivato stamane. Il Principe Umberto ha ispezionato le truppe, gli Stabilimenti militari e domattina si recherà a Pinerolo allo stesso oggetto.

Cagliari 12. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, che il Governo del Bey sottoporrà nella prossima settimana a quarantena le provenienze italiane.

Berlino 12. Il deputato Kryger, in una riunione elettorale ad Adersleben, dichiarò che Bismarck gli disse che la soluzione della questione dello Schleswig settentrionale è presentemente impossibile, perché contraria alla volontà della nazione, e perché i Polacchi accamperebbero pure pretese nazionali. Con tutto ciò, non è esclusa la possibilità che questa questione sia sciolta in un'epoca futura.

Parigi 12. Lo spettacolo di gala all'Opera riuscì brillante. Lo Scia prese posto fra Mac-Mahon e Buffet, ed espresse nuovamente la sua soddisfazione per il ricevimento avuto in Francia. Lo Scia partì il 23, andrà a Lione, a Vienna, ma non per Marsiglia e l'Italia.

Le feste progettate a Nancy e altrove, in occasione dello sgombro del territorio, non saranno autorizzate.

Versailles 12. L'Assemblea si occupò quasi completamente degli incidenti relativi al processo verbale. I tumulti e la confusione obbligarono il Presidente a sospendere la seduta.

Choiseul rimproverò il presidente Buffet di avere attribuito l'onore della riorganizzazione dell'esercito all'attuale Governo, e di aver passato sotto silenzio i servizi di Thiers.

Baragnon respinse le parole di Choiseul.

Il secondo incidente fu provocato da una espressione di Gambetta, che cercò spiegarla.

Il *Guardasigilli* constatò i sistematici attacchi di Gambetta contro il governo attuale, uscito dalla maggioranza dell'Assemblea. Soggiunse che il Governo vuole essere rappresentante della legge.

Londra, 12. Il Duca di Edimburgo è fidanzato colla Granduchessa Maria di Russia.

Parigi, 12. Dicesi che l'Italia abbia energeticamente protestato contro le manifestazioni ostili che ebbero luogo in occasione delle processioni.

In Lione ebbero luogo delle dimostrazioni napoleoniche per parte degli operai delle fabbriche di seterie.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	749,4	749,3	750,0
Umidità relativa	46	61	72
Stato del Cielo	quasi cop.	cop. ser.	quasi ser.
Acqua cadente	0,2	8,8	—
Vento (direzione)	Nord-Est	Nord-Est	Nord
Velocità chil.	5	2	4
Termometro centigrado	25,7	24,9	23,3
Temperatura (massima)	29,3		
(minima)	17,7		
Temperatura minima all'aperto	17,5		

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 luglio		138,12
Austriache	205,14 Azioni	61.—
Lombarde	115,— Italiano	—
PARIGI, 12 luglio		
Prestito 1872	91,07 Meridionale	—
Francesi	55,35 Cambio Italia	12,14
Italiano	61,45 Obbligaz. tabacchi	480
Lombardo	43,75 Azioni	756
Banca di Francia	4265 Prestito 1871	90,85
Romane	92 Londra a vista	25,52
Obbligazioni	159 Aggio oro per mille	5
Ferrovia Vitt. Em.	— Inglesi	92,68
LONDRA, 12 luglio		
Inglesi	92,34 Spagnuolo	19,14
Italiano	60,12 Turco	54,14

FIRENZE, 12 luglio

Rendita	— Banca Naz. it. nom.	2305,—
» fine corr.	69,85 Azioni ferr. merid.	462
Oro	22,80 Obblig.	222
Londra	28,45 Buoni	—
Parigi	112,75 Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	70,75 Banca Toscana	1645
Obblig. tabacchi	70,75 Credito mobili. ital.	261
Azioni tabacchi	832,— Banca italo-german.	490

VENEZIA, 12 luglio

La rendita pronta cogli interessi da 1. corr. a 69,80. Prestito Veneto timbrato a 87 1/2. Prestito Veneto libero a 80.

Azioni della Banca Veneta	dal L. 271,50 a L.	Apertura	Chiusura
» della Banca di Credito V.	» 248,—	»	—
» Strade ferrate romane	»	»	—
» della Banca italo-germ.	»	»	—
Obblig. Strade ferr. V. E.	»	»	—
Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22,74 a L.	—	—	—
per fine corr. da L. — a —	» 256 1/2	—	p.s.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 secca	Apertura	Chiusura
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—
Azioni Banca nazionale	»	—
Banca Veneta ex coup.	»	—
Banca di credito veneto	»	—
Regia Tabacchi	»	—
Banca italo-germanica	»	—
Generali romane	»	—
Strade ferrate romane	»	—
» austro-italiana	»	—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—
Sarde	»	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 484 3

AL SINDACO

del Comune di Pocenia

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del piccolo tronco di strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 90,56 che dalla strada comunale detta dei Bandi arriva all' ingresso del Cimitero di Pocenia.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Data a Pocenia il 8 luglio 1873.

Il Sindaco
G. CARATTIN. 349 2
Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo
Comune di Ligosullo

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera della Giunta Municipale il giorno 28 luglio andate alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un primo esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 2173 assortimenti resinosi risultati da piante schiantate in due lotti cioè:

Lotto I.

Bosco Plan d'agnul pezzi n. 986 stima 1. 995,15.

Lotto II.

Bosco questa Ustini, Rio Paluz e Chiariandis pezzi n. 1187 stima lire 2384,33.

Totale dei pezzi n. 3173 stima 3379,48.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. La stima ed i quaderni d'onori sono ostensibili presso l'Ufficio Municipale in tutte le ore d'ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di L. 100 per il lotto e L. 240 per il II.

5. Oltre al prezzo di delibera l'acquirente è tenuto di versare, alla Giunta Municipale all'atto della stipulazione del contratto l'importo delle spese sostenute in causa taglio, redazione sopra luoghi ed altre spese.

6. Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del vettore.

Ligosullo li 9 luglio 1873.

Il Sindaco
G. MOROCUTTI

—

MILANO
Via Borromei, N. 9

Mentre gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperto la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** pel 1874 — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s' inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la BANCA SARDA, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi incaricati.

AVVISO

Rende noto il sottoscritto, che sino dal giorno 5 corrente tiene aperto in sua specialità un'esercizio tipografico sito in Via Palestro al n. 189, con scelto e copioso assortimento di tipi e fregi i più moderni, nonché una buona scorta di carte ed oggetti di cancelleria libri scolastici ecc. ecc. nel già esistente suo negozio di cartoleria in Via Vittorio Emanuele al n. 182. Tutti coloro che vorranno approfittarne resteranno certamente soddisfatti, e per la mità dei prezzi tanto delle carte, che della stampa, e per la sollecita e precisa esecuzione delle commissioni, che gli verranno affidate.

Cividale, li 6 luglio 1873.

FERDINANDO FANNA.

6



FABBRICA

ACQUE GAZOSE E SELZ

presso la Bottiglieria di M. Schönenfeld di Udine via Bartolini N. 6.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO

7° AL GIAPPONE

DELL'ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. L'ATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Anticipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSSI
• GEMONA • Vintani Rag. Sebastiano.

VELINI e LOCATELLI.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

la più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1,25 — Depositi in Milano, A. Mazzoni e C. Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris, in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per chiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

PER CAFFETTIERI DI PROVINCIA
ED ANCHE PER FAMIGLIE.

MACCHINE per fare gelati senza bisogno di ghiaccio
e con minissima spesa. Cento gelati in 30 minuti.
Con la medesima macchina si fa anche il ghiaccio.
Vendibile in UDINE presso BORTOLOTTI piazza S. Giacomo.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHELLI.

ANTICOLERICO INFALLIBILE

AMARO BELCAMPO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNENFELD

In Udine via Bartolini N. 6.

ACQUE MINERALI DI ARTA

(IN CARNIA)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 1 luglio va aprire come il solito il suo stabilimento.

Il medesimo non ha risparmiato attenzioni né spese onde soddisfare ogni esigenza ragionevole, e a tutto il confortable necessario, non disgiunti dalla modicita dei prezzi.

Il proprietario seguirà a ritenere in sue mani la direzione dello stabilimento; — l'esperienza dello scorso anno gli dimostrarono che questo è il sistema più accetto, sebbene per lui non sia il più vantaggioso.

Le migliorate condizioni stradali, le quotidiane comunicazioni con Udine il servizio medico, farmaceutico, ed il postale sul luogo, l'Ufficio Telegrafico a breve distanza, tutto consiglia ad aumentare i comodi dei signori accorrono alle ACQUE PUDIE.

Numerosi e comodi alloggi decentemente ammobigliati, servizio di cucina irreproibile, con vaste e comode sale da pranzo, elegante caffè con anna sala da bigliardo; servizio di vetture bene organizzato ed alla portata di tutte strade rotabili d'accesso alla fonte, con sul sito porticati e sale di convivenza e di riposo, congiuntamente a un buon servizio di caffè-ristoratore, e di laghi a vasche isolate, a vapore ed a doccia; paesaggi ameni e svariati, tempi stati di villaggi sui monti e nel piano, e congiunti fra loro da facili accessi offrendo una meta diversa ad ogni gita di piacere; un'aria la più pura, la più sana, eminentemente igienica perché prega degli effluvi delle selve resinose vicine; la posizione topografica e lontana dai tumulti dei grandi centri, eppure opportunissima per la quiete dello spirito, per il riposo, il raccoglimento; tutto questo basterebbe a costituire da sé un genere speciale di efficacissima cura.

Delle virtù medicinali delle ACQUE PUDIE, oramai conosciutissime, non sarebbe tempo sprecato l'occuparsene, dopo le ripetute esperienze della sua efficacia nelle malattie cutanee, nelle bronchiali, polmonari, infiammatorie ed edemateuse.

Confida il sottoscritto che nella stagione imminente non abbia a venire meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta li 15 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si prega avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 alla carta ed a prezzi di Lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta a prezzo di Lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esauriente servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore diretto dal suo rappresentante, F. Gombasch.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIMENTI, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori punterii costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza di un'articolazione dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose e pollici. Perciò a nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE.

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristensioni uretrali. DIFFICOLTÀ D'ORIGINE semplice delle candelotie, ingorgi emprossidari alla vesica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso al STOMACO, si può servirsi anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Frasca a domicilio nel Regno L. 1,20; in Europa L. 1,75. Negli Stati Uniti d'America L. 2,75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1,10. Frasca a domicilio nel Regno L. 1,50. Frasca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2,90.

Costo d'ogni scatola pillole antigenorroeiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2,20. In Europa L. 2,80. Negli Stati Uniti d'America L. 3,50.

N.B. La farmacia GALLEANI, via Meravigli 24, MILANO, apre da' porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi.

ZIGLIOLI E GANDOLFI

MILANO

Via Borromei, N. 9

mentre gli impegni presi con alcune PRIMARIE CASE DEL GIAPPONE, hanno aperto la sottoscrizione ai **CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI** pel 1874 — Lire CINQUE d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Programmi e schede s' inviano franche dietro richiesta. Le ordinazioni si ricevono in Milano presso la suddetta Ditta e presso la BANCA SARDA, Via Giardino, 7. In provincia presso gli appositi incaricati.